

Lettere In Morte Di Virginia Woolf

« Favier racconta la giovinezza di una delle pi ù grandi scrittrici di tutti i tempi, e lo fa con una prosa meravigliosamente poetica e immagini indimenticabili »
Le Figaro
« Un libro che fa venir voglia di leggere o rileggere l ' intera opera di Virginia Woolf »
Lire
« Emmanuelle Favier riesce a rendere umano il mito »
Paris Match
« L ' infanzia e l ' adolescenza di Virginia Woolf in un libro che arriva dritto al cuore. »
Le Matin
« La gabbia dorata della buona societ à vittoriana, la malinconia profonda per la morte del padre... Un poetico e preciso ' ritratto dell ' artista da giovane ' di colei che diventer à Virginia Woolf »
Helena Janeczek
Nell ' elegante dimora signorile di Hyde Park Gate, fra tende pesanti e carta da parati scura, nasce Adeline Virginia Alexandra Stephen. Miss Jan – come ama farsi chiamare – cresce all ' ombra della cultura austera del padre e della bellezza fragile di una madre eterea. Muovendosi tra le stanze buie di quella casa e quelle pi ù ariose della villa di famiglia sulle verdi coste della Cornovaglia, Miss Jan, penultima di otto fratelli, interroga gli oggetti alla ricerca della propria identit à , e osserva il turbino della vita intorno a lei nel tentativo di comprendere quel mondo che tanto la attrae e tanto la illude. In quelle stanze cresce, si innamora, legge, scrive e lotta contro le regole dell ' Inghilterra vittoriana, che le impongono un futuro di moglie e madre. E cos ì , nella continua ricerca di un luogo in cui costruirsi al di fuori degli sguardi altrui, Miss Jan si appresta a diventare Virginia. La prosa di Emmanuelle Favier disegna un potente ritratto che restituisce la malinconia amara, la solitudine, gli slanci di un animo inquieto e ribelle: un romanzo di formazione che racconta la crescita artistica e personale della Woolf, e insieme un vibrante e delicato omaggio letterario a una delle voci femminili pi ù importanti e paradigmatiche del Novecento.

Vita di S. Carlo Borromeo,... Scritta dal Dottore Gio. Pietro Giussano,...

Le opere e i giorni rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc

Vincenzo Monti

La Farfalla. Giornale di lettere, arti e teatri

Vita di s. Carlo Borromeo, prete cardinale del titolo di Santa Prassede, arcivescouo di Milano. Scritta dal dottore Gio. Pietro Giussano nobile milanese. ...

Virginia Woolf ha quarant' anni. Insieme al marito Leonard dirige una casa editrice, la Hogarth Press, e il suo nome comincia a essere noto. Sta lavorando alla Signora Dalloway, che la consacrer à come una delle scrittrici pi ù rivoluzionarie e apprezzate del suo tempo. Al diario confida di sentirsi vecchia, ma ha appena incontrato la donna che diventer à il suo pi ù grande amore, l' affascinante Vita Sackville-West. Vita ha trent' anni. Anche lei scrittrice, è una giovane donna aristocratica, sposata con un diplomatico, è al centro di una fitta rete di amicizie e di amori. Viaggia molto, scrive poemi e racconti, e quando conosce Virginia è immediatamente attratta dalla sua bellezza spirituale e dal fascino della sua personalità . Poco dopo ha inizio la loro storia d' amore, che queste lettere ci raccontano. L' ampio carteggio tra le due donne andr à avanti per vent' anni: in esso le dichiarazioni appassionate si alternano a improvvise ritrosie, i rimbrotti alle ironie; Vita e Virginia adorano scherzate, prendersi in giro, punzecchiarsi, ma spesso il gioco cede il passo a slanci impetuosi e senza freni. Il volume raccoglie oltre un centinaio di lettere, le pi ù significative, di questa storia, che culminer à per Virginia nella scrittura di Orlando; la biografia di un essere meraviglioso che vive per quattro secoli passando da un sesso all' altro, e che ha le fattezze della bella Sackville-West, è un omaggio a lei, un tentativo di rendere eterna una relazione minacciata dalle tante avventure di cui Vita non riesce a fare a meno. Con gli anni, la passione travolgente si trasforma in amicizia profonda. Vita sar à sempre l' « adorata creatura » di Virginia, l' amazzone dalle gambe lunghe e affusolate che attraversa a grandi falcate le strade del mondo. Allo stesso tempo, Vita non lascer à mai la sua amata, la riempir à di regali e attenzioni, e sar à proprio lei l' unica persona - oltre a Leonard e alla sorella Vanessa - a cui Virginia consentir à di avvicinarsi nei momenti pi ù cupi delle sue malattie. Il loro amore, scrive Nadia Fusini nel suo saggio, « si tramuta in gelosia e in abbandono e trapassa in tradimento e in rimpianto, ma non finisce mai. Le due donne si incontrano, si separano, si scrivono, smettono di scriversi, riprendono a scriversi, e sempre la tenerezza, l' amicizia, la nostalgia riemergono, e tornano la luce e l' incanto » . Continuano a cercarsi e a incontrarsi, fino alla fine: « con ogni probabilit à , fecero ancora l' amore. Si abbracciarono, si baciarono ancora. E forse cos ì , abbracciando Vita, Virginia torn ò a sentire di abitare nel cuore dell' esistenza, e si sent ì di nuovo in contatto con la vita, mentre si stava ormai allontanando nel mondo dell' irreale » . Due scrittrici, due donne indipendenti, un grande amore. Queste lettere raccontano una storia la cui forza risplende ancora oggi, sfidando i canoni e il conformismo.

L'Italia Nella Letteratura Francese Dalla Morte Di Enrico Iv Alla Rivoluzione

Lettere alla figlia Caterina de’ Medici Gonzaga duchessa di Mantova (1617-1629)

Scrivi sempre a mezzanotte

opera periodica

Virginia

Il carteggio tra Cristina e sua figlia Caterina rappresenta un caso unico nel panorama epistolare conservato in casa Medici, per l'ampiezza, per la varietà dei temi trattati, per il tono intimo e confidenziale che traspare dalle lettere. Nei dieci anni trascorsi a Mantova da Caterina le due donne si scambiarono consigli, raccomandazioni e timori che ci permettono di seguire e delineare lo scenario piú ampio in cui si muovevano entrambe. Con questa edizione abbiamo ricreato l'unità di un fitto scambio epistolare, costituitosi come unicum nella volontà della scrivente, ma separato poi in due nuclei distinti nelle vicende della sua trasmissione. Sono qui pubblicate le lettere inviate dalla granduchessa Cristina di Lorena alla figlia Caterina de' Medici Gonzaga presenti nella filza 6110 del fondo Mediceo del Principato conservato nell'Archivio di Stato di Firenze e nelle

buste 1095, 1096 e 1097 dell'Archivio Gonzaga presso l'Archivio di Stato di Mantova.

Lettere a Virginia Woolf dal XXI secolo

Compendio storico universale di tutte le cose notabili successe nel mondo

Gaetano Donizetti

Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti

dal principio della sua creatione sin'hora ...

Lettere in morte di Virginia WoolfDalal editoreScrivi sempre a mezzanotteLettere d'amore e desiderioDonzelli Editore

Il Progresso delle scienza, lettere ed arti

Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle Effemeridi della pubblica istruzione

Di armonia risuona e di follia

Lettere in morte di Virginia Woolf

E se esistesse una casella postale nel passato dove spedire messaggi per noi importanti? E se la destinataria fosse l'artista e pensatrice che ha influenzato di piú la nostra vita? Immaginate dunque questo piccolo volume come una finestra temporale, un portale tra oggi e ieri, per parlare direttamente a lei: Virginia Woolf. A farlo sono un gruppo di scrittrici, studiose, artiste, e alcune lettrici appassionate, cosí care a Woolf che al common reader, nel senso di «non specialista», sempre si rivolge. Nelle loro lettere raccontano a Virginia di trasformazioni personali e ispirazioni, le confidano segreti, paure, riflessioni sul nostro tempo. Per lettera, appunto: riesumando uno strumento di comunicazione «antico». Poetiche, divertenti, drammaticamente sincere, in tutte risuona una gratitudine e una passione profonde, perché con Virginia succede cosí: una volta conosciuta, con lei si instaura una relazione intima, senza limiti di immaginazione, né di tempo. Non solo Virginia «possiede la propria anima», parafrasando la bella biografia scritta da Nadia Fusini, ma illumina anche l'anima di chi ha la fortuna di incontrarla. L'epistolario offre dunque una testimonianza diretta dell'influenza di Woolf nella vita personale e artistica delle donne, in Italia, oggi. Un'ulteriore prova di come il suo pensiero abbia contribuito a ispirare il femminismo della differenza e la sua poetica abbia cambiato per sempre il modo di raccontare il mondo. Leonetta Bentivoglio, Elisa Bolchi, Maria Grazia Calandrone, Donatella Di Pietrantonio, Manuela Fraire, Elisabetta Rasy, Nadia Terranova e molte altre, tutte interpreti della nostra contemporaneità, hanno spedito la loro lettera «a Virginia». E Virginia, è noto, adorava ricevere lettere... Non a caso, secondo lei, «L'amicizia, e comunque ogni relazione, consiste nel parlare, o nello scriversi lettere di un qualche tipo». Come scrive Nadia Fusini nella sua Introduzione: «Nelle lettere qui raccolte lievita un'ammirazione autentica, e una gratitudine vera di cui sono certa Virginia Woolf andr à orgogliosa. Perché qui chi le scrive le si rivolge senza nessuna adulazione, ma dimostrandole un amore autentico; rivelandole, cioè, il miracolo che la lettura dei suoi romanzi, dei suoi saggi, dei suoi diari, delle sue lettere ha rappresentato nella sua esistenza. Che cosa potrebbe volere di piú una scrittrice come Virginia Woolf? Non è forse questa la prova provata che ogni parola che lei ha scritto c'è chi l'ha accolta, e se ne è servita per vivere?».

Memorie dell'1. R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto

Antologia; giornale di scienze, lettere e arti

biografia

Nuovo saggio del libro ititolato

Le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830

Comprehensive coverage of Woolf's reception across Europe with contributions from leading international critics and translators.

Vita Di S. Carlo Borromeo

di tutte le cose notabili successe nel Mondo dal fine dell'anno MDCIV sino al principio del MDCXXIII

Lettere d'amore e desiderio

Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti opera periodica

Nova aggivnta al compendio storico universale

Quale è la realtà della follia, e quale la sua immagine? In che relazione sta con le comuni esperienze di dolore o di malinconia? Attraverso quali linguaggi riesce a comunicare una sofferenza che pare riferirsi a un altro mondo, a una diversa realtà? Come tutto ciò finisce per condizionare la creatività? E in che modo dovrebbe porsi una psichiatria realmente umana che voglia immedesimarsi con le vibrazioni piú intense delle anime sofferenti? Eugenio Borgna, nel tentativo di dare risposta a domande come queste, interroga quanti hanno provato a esprimere il senso delle lacerazioni dolorose o delle tormentose inquietudini sperimentate nelle loro vite.Ci introduce cosí, come in un'ideale galleria letteraria e artistica, ad alcune delle grandi opere che aiutano a cogliere un'altra immagine della follia: quelle di pensatori come Nietzsche o Kierkegaard, di poeti come Georg Trakl, Nelly Sachs e Paul Celan, di scrittori come Virginia Woolf, o di pittori come Friedrich o Böcklin, di registi come Bergman o Lars von Trier. Ma ci svela anche le modalità di esprimere le profondità e le ferite dell'anima di alcune delle sue pazienti, come Angela e Valeria, di grandi mistiche come Teresa di Lisieux e Teresa d'Avila, o di vittime di una sorte atroce quale fu Etty Hillesum..Al centro del libro resta il significato della follia come esperienza umana, specchio nel quale si riflette, dilatata e radicalizzata, la nostra condizione. La follia come epifania del dolore, come destino, come esperienza creativa. La follia che

Raccolta di elogi funebri lettere necrologiche e il modello delle vedove ovvero biografia cristiana di Virginia Bruni del P. Ventura

Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830 (decennio 1781-1790).

Bibliografia degli scritti di Alessandro d'Ancona

Compendio storico vniuersale di tutte le cose notabili successe nel mondo, dal principio della sua creatione sin'hora: ... ma di nuouo hora dall'auttore la quarta volta riueduto, corretto, & ampliato con nuoua aggiunta sino all'anno 1618. ... Di Gio. Nicolo Doglioni. Con la tauola delle cose notabili, & vn catalogo di tutti i pontefici, imperatori, re, & altri prencipi, che v'hanno hauuto sin'hora dominio

Annali della Scuola normale superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia